

Otto Apelt

La dottrina delle categorie di Aristotele

Quodlibet Studio

Otto Apelt

La dottrina delle categorie di
Aristotele

A cura e con un saggio di
Venanzio Raspa
Traduzione di Italo Cubeddu e
Venanzio Raspa

Quodlibet Studio. Discipline
filosofiche

Pagine	240
Prezzo	23,00 €
Data di pubblicazione	2020
ISBN	978-88-229-0430-0
Formato	140x215 mm

IL LIBRO

Il saggio di Otto Apelt *La dottrina delle categorie di Aristotele* presenta una delle interpretazioni più significative della dottrina aristotelica delle categorie all'interno dell'ampio dibattito che, nel corso dell'Ottocento, ha coinvolto personalità di spicco come Trendelenburg, Zeller, Brandis, Bonitz, Prantl, Steinthal e Brentano. Apelt muove da una concezione antiparmenidea dell'essere, a partire dalla quale propone un'interpretazione logico-semantica delle categorie come significati dell'essere. Tale lettura è integrata da un confronto con la concezione kantiana e da un'analisi degli antecedenti storici della dottrina delle categorie di Aristotele, fra i quali spicca il nome di Platone.

L'introduzione di Venanzio Raspa offre un'attenta ricostruzione delle varie interpretazioni (linguistica, ontologica, semantica, evolutiva, storicistica) che sono state date della dottrina aristotelica delle categorie; esamina le questioni relative alla loro completezza, deduzione e origine storica; colloca le tesi di Apelt all'interno del dibattito ottocentesco e ne ripercorre le vicende nella letteratura successiva.

L'AUTORE

Otto Apelt (1845-1932) fu un docente ginnasiale e direttore dei ginnasi di Eisenach e Jena. Inizialmente si dedicò alla filologia tedesca, per poi distinguersi come studioso di filosofia antica. Fra le sue pubblicazioni vanno ricordate la monografia *Untersuchungen über den Parmenides des Plato* (1879), i *Beiträge zur Geschichte der griechischen Philosophie* (1891) – che contengono *Die Kategorienlehre des Aristoteles* –, i saggi *Der Wert des Lebens nach Platon* (1907), *Die Behandlung der Geschichte der Philosophie bei Fries und bei Hegel* (1912) e i *Platonische Aufsätze* (1912). Ha tradotto e commentato i dialoghi di Platone. Un'edizione in sette volumi dei *Sämtliche Dialoge* di Platone è tuttora in commercio presso Meiner. Ha inoltre tradotto Diogene Laerzio (1921), la prima declamazione di Libanio (1922), gli scritti filosofici di Seneca (1923-1924), una scelta di elegie di Properzio (1925) e di *Moralia* di Plutarco (1926-1927).